

Fori off limits, quell'ultimo favore (negato) al sindaco Marino

di Giovanni Tagliapietra

Pare che quell'ultimo favore al sindaco Marino non si possa proprio fare. Ci teneva tanto a vedere la sua idea realizzata prima di congedarsi dal Campidoglio. E i suoi sodali, i suoi assessori, il Partito, erano tutti pronti a venirgli incontro, a sostanziare questo sogno, pur di agevolare la uscita di scena del personaggio più scomodo che Roma abbia mai avuto. Chiudere via dei Fori Imperiali ad ogni forma di traffico, consegnarla ai turisti di tutto il mondo "pedonale", simbolo della grandezza storica della Capitale. Niente da fare. Già il provvedimento parziale aveva sconvolto e avvelenato una buona fetta di romani, aveva creato enormi problemi a fronte di benefici irrilevanti. Ora ci si rende conto che è troppo complicato e oneroso portare a termine il progetto, ancor più complicato farlo in tempi brevi per consegnare a Marino un personale "testamento" politico. "Il provvedimento è leggero", "non ci sono al momento gli studi fattibilità"» E in più né il dipartimento Trasporti né l'Agenzia della mobilità sono stati ancora coinvolti. Nessuno se la sente di mettere la faccia né una stilla di sudore burocratico e amministrativo. La pedonalizzazione totale dei Fori Imperiali, l'ultima sfida del chirurgo dem, continua a incontrare una lunga serie di cartelli tutti con lo stesso simbolo: stop. Mancano, spiegano fonti comunali, «i tempi tecnici per costruire un dispositivo robusto che tenga conto delle ricadute sulla viabilità». Qualche dirigente di buon cuore sta studiando un'ipotesi B: arrivare a una memoria di giunta che esprima la volontà dell'amministrazione di procedere con la super pedonalizzazione dei Fori.

segue a pagina 2



IN PRIMO PIANO/ Dal 30 settembre nessuno ripara più voragini e crepe del manto stradale

BUCA CAPITALE

È una delle emergenze più terribili che Roma si trova ad affrontare letteralmente a mani nude. Arriveranno in extremis dei fondi da Palazzo Chigi, qualcosa si farà, ma non si riuscirà certo a risolvere le centinaia di crepe e voragini che rendono pericolose le strade di tutti i quartieri. Giubileo a parte la questione è aperta da tempo immemorabile. È una storia di incuria, di cattiva amministrazione, di lavori mal fatti (soprattutto) e di appalti truffaldini (in molti casi). Che fare? Intanto si affronta la emergenza con deviazioni del traffico, cartelli di avviso, con i vigili costretti a fare la guardia ai crateri più profondi. Si può perdere la vita, in questa situazione da Terzo Mondo

di Paolo Turci

È una delle emergenze più terribili che la capitale si trova ad affrontare letteralmente a mani nude. Arriveranno in extremis dei fondi da Palazzo Chigi, qualcosa si farà, ma non si riuscirà certo a risolvere le centinaia di buche, crepe e voragini che rendono sinistre e pericolose le strade di tutti i quartieri. Giubileo a parte la questione è aperta da tempo immemorabile e resterà aperta ancora per molto. È una storia di incuria, di cattiva amministrazione, di lavori mal fatti (soprattutto) e di appalti truffaldini (in molti casi). Che fare? Intanto si affronta appunto la emergenza a mani nude, con deviazioni del traffico, cartelli di avviso, con

i vigili costretti a fare la guardia ai crateri più profondi. Ci si può perdere la vita, in questa situazione da Terzo Mondo. Roma dal 30 settembre è rimasta senza un appalto per la manutenzione del manto stradale delle maggiori arterie, dall'Eur al Trionfale, da Tor Bella Monaca a corso Francia, ma dappertutto si è al limite di guardia. Non si rischia la vita ma certamente gli ammortizzatori anche a Piazza Venezia e dintorni. E non tutti i romani hanno a disposizione Suv e fuoristrada. Per le due ruote poi è un inferno quotidiano e non si contano gli accessi al pronto soccorso degli ospedali per motivi spesso seri, da codice rosso.

segue a pagina 3

IL CASO

Il fallimento del sindaco marziano? Solo un problema di comunicazione

Santoro a pagina 2



PRIMO PIANO

A Pomezia il degrado frena lo sviluppo

Arnetti a pagina 3



SANITÀ

Il "caso Frosinone" rischia di costare caro a Zingaretti

Marzi a pagina 6



IL CASO IL RAPPORTO INFELICE TRA IGNAZIO MARINO, I GIORNALISTI E LA CITTÀ

Il fallimento del sindaco marziano? Soltanto un problema di comunicazione

Dopo le dimissioni forzate del primo cittadino molti nel Partito democratico ripetono che è mancata la capacità di spiegare ai cittadini quanto si stava facendo e quanto è stato fatto. Eppure il chirurgo prestato al Campidoglio disponeva di un ufficio stampa e di uno staff composti da decine di persone e costato ai contribuenti romani almeno 4 milioni di euro

di Giovanni Santoro

“**N**o n
s i a m o
s t a t i
b r a v i a
s p i e g a r e
quanto fatto in questi due anni”. Una frase ripetuta come un mantra nella cerchia dei fedelissimi del sindaco dimissionario, Ignazio Marino. Parole che, a pochi minuti dalla cacciata del chirurgo da parte del Pd (l'8 ottobre scorso), ripete anche il capogruppo dem Fabrizio Panecaldo. Con quel suo fare da marziano, così lontano dalla gente, il primo cittadino inanna una serie di gaffe comunicative. Che lo pongono agli antipodi di quel premier, Matteo Renzi, così social e così attento alle strategie della comunicazione. Non sono serviti gli specialisti del settore e gli spin doctor inviati da Palazzo Chigi. Così come non sono bastati 4 milioni di euro divisi tra ufficio stampa del Campidoglio e staff. Un apparato che avrebbe dovuto aiutare Marino nei rapporti con i giornali. Ma l'impresa non è riuscita, “perché fa tutto da solo, non accetta consigli”.

L'approccio con la città non è dei migliori. All'indomani delle elezioni vinte nel 2013, infatti, il marziano in un tweet rivela di aver bevuto un prosecco e poi di aver preso una novalgina causa forte mal di testa: “Non fatelo, l'effetto è come quello di una droga”. Detto da un medico di fama, ha la conseguenza immediata di scatenare la notoria ilarità romana. Nessuno accanto a lui, quando da neo inquilino del Campidoglio fa una rivelazione che si trasforma nella prima di una lunga serie di gaffe. Quando nel Natale successivo i maiali si impadroniscono delle



strade di Roma e dei cassonetti stracolmi di immondizia, il sindaco incolpa l'Ama. “Ci diano spiegazioni, ma è stata una montatura”, dice furente. Nessuno tra i membri dello staff e tra i 15 addetti alla comunicazione verifica quanto sta per affermare il proprio “capo”. Aprendo così la stagione di due anni di indimenticabili dichiarazioni, in cui nessuno riesce a fermare la sua verve. Quando il mese successivo la Capitale si allaga, lui punta il dito contro i predecessori, “ma il piano ha funzionato”. Nessuno dei suoi collaboratori riesce a fargli notare che la città si era comple-

tamente paralizzata per ore. La sua posizione nel Pd è sempre stata quella dell'eretico pronto a difendere i diritti di chi non ne ha. Per questo sceglie di sfilare con tanto di fascia tricolore al Gay pride di giugno. Iniziando così a incrinare i rapporti con la Santa Sede. Rotti definitivamente nell'ottobre successivo, quando annuncia i matrimoni civili tra persone dello stesso sesso. Celebrati nei giorni successivi al Sinodo della famiglia. Inevitabile la scomunica del Vaticano. Che sarebbe arrivata lo stesso anche se l'annuncio fosse stato dato un mese dopo, ma almeno non

avrebbe avuto il sapore della sfida Oltretevere. Un'analisi dei tempi che, ancora una volta, è mancata. E nessuno a consigliare il primo cittadino. Che va nel pallone con il Pandagate. La sua utilitaria rossa prima viene beccata nel parcheggio del Senato, anche se Marino non sedeva più tra i banchi di Palazzo Madama da oltre un anno; poi viene sanzionata nella ztl. Multe mai pagate e scandalo servito. Lui nega tutto poi accusa fantomatici hacker, ma viene smentito immediatamente dalla procura. Tra i suoi fedelissimi sarebbe potuto arrivare un suggerimento mi-

gliore, invece il sindaco presta il fianco alle critiche. Ancora periodo natalizio, stavolta scoppia il bubbone di Mafia Capitale. Lui dichiara di non aver mai parlato con Salvatore Buzzi, ras delle coop rosse. Invece spuntano le foto di un Marino candidato che visita le sue società e dichiara: “Devolverò il primo stipendio a queste realtà”. Una verifica delle dichiarazioni avrebbe evitato le polemiche. Una strategia diversa avrebbe facilitato il lavoro. Invece tra i 76 membri dello staff nessuno trova il tempo per fare una brevissima rassegna stampa.

L'apice arriva quando i cronisti gli chiedono dell'ipotesi Franco Gabrielli, prefetto di Roma, come commissario straordinario al Giubileo. La risposta fa tremare i giornalisti dell'ufficio comunicazione: “Con i quotidiani ci incarto il pesce e le uova”. Una frase che spiega il suo rapporto con la stampa. Ma che non giustifica una spesa di oltre 4 milioni. Che, spesi meglio e ascoltando di più, non avrebbero creato quel deficit di comunicazione usato per spiegare il fallimento di un'amministrazione.

segue dalla prima pagina

Fori off limits, quell'ultimo favore (negato) al sindaco Marino

Valore amministrativo: poco più di zero, una sorta di raccomandazione per chi verrà dopo. Ma chi prenderà quel posto a breve, super commissario, sub-commissari, avrà ben altro da pensare. E il povero - si fa per dire - Marino dovrà accontentarsi. Per fortuna dei romani, agguangono tutti, quel regalo d'addio sarebbe

stato una jattura per tutti e certo incide sulla valutazione complessiva da dare sull'amministratore e politico Ignazio Marino. Non ha capito nulla e non ha saputo essere utile alla città. In queste ultime giornate di lavoro la sua Giunta, a ranghi ridotti, in proporzione ha lavorato più di quanto abbia fatto nei mesi scorsi. Se Marino voleva dare un segnale, una

indicazione, se voleva lasciare un sigillo alla sua presenza sul ponte di comando non aveva che l'imbarazzo della scelta, tra le mille emergenze su cui pronunciarsi. Ha scelto una stupidaggine, una questione accessoria, un vanto personale. E di questo i romani si ricorderanno.

Giovanni Tagliapietra

IN PRIMO PIANO IL GRIDO D'ALLARME DI FEDERLAZIO E DEI CONSORZI DI IMPRESE DELLA ZONA

A Pomezia il degrado frena lo sviluppo

L'area industriale, alle porte di Roma, ha grandi potenzialità confermate dai numeri: 137 imprese attive, 7000 addetti, 400 milioni di euro di fatturato ogni anno. Ma le disastrose condizioni delle vie provinciali, le difficoltà nell'approvvigionamento di acqua potabile, la mancanza di un impianto di depurazione centralizzato con relativa rete fognaria, la scarsa manutenzione delle strade e la prostituzione diffusa impediscono al territorio di crescere come potrebbe

di Pietro Arnetti

Alle porte di Roma c'è un'area industriale dalle grandi potenzialità, ma il cui sviluppo appare gravemente compromesso dai silenzi della politica e dai mancati interventi nella manutenzione e nella realizzazione delle infrastrutture. Parliamo dell'area di Pomezia e dei vicini centri di Santa Palomba e Castel Romano, che possono vantare numeri di tutto rispetto in grado da soli di far meglio comprendere le potenzialità della zona. Gli agglomerati industriali di Santa Palomba e Castel Romano, ad esempio, contano complessivamente 137 aziende, che si estendono su una superficie di oltre 7 milioni e 150 mila metri quadri. Nella zona di Santa Palomba il 14% delle imprese opera nel settore commerciale, il 19% nel terziario e ben il 67% nel manifatturiero. Per quanto riguarda Castel Romano, le aziende operanti nel settore commerciale raggiungono il 60%, 26% quelle attive nel terziario e il 14% quelle che si dedicano al manifatturiero. Sono realtà imprenditoriali e aziendali diverse, dunque, quelle di Santa Palomba e di Castel Ro-



L'area industriale di Pomezia

mano, ma che complessivamente realizzano un fatturato di oltre 400 milioni di euro l'anno, garantendo lavoro a circa 7 mila addetti. I dati sono emersi nel corso di un incontro, organizzato da Federlazio presso la Società Laziale Distribuzione: l'occasione per confrontarsi sulle problematiche dell'area e sulla priorità da assegnare ad eventuali interventi. Perché, se la vocazione imprenditoriale dei due centri appare nettamente distinta, comuni sono i problemi.

E' lungo l'elenco di ciò che non funziona, a partire dalle disastrose

condizioni in cui versano le strade provinciali (via Ardeatina, via Cancelliera, via di Valle Caia) e quelle interne al comprensorio industriale, tragitti quotidianamente battuti non solo da auto ma anche da numerosi Tir. Ancora, lamentano gli imprenditori, esistono difficoltà di alimentazione dell'acqua potabile, manca un impianto di depurazione centralizzato con relative fognature, ragione per la quale la maggior parte delle unità operative ha impianti individuali. Totale mancanza di pulizia stradale e taglio dell'erba a bordo strada comportano inoltre frequenti incendi spontanei, non solo nel periodo estivo. Molto sentita anche la questione della

presenza diffusa della prostituzione a tutte le ore, che alimenta ancor più la sensazione di degrado e di abbandono dell'intera zona. Le imprese hanno segnalato anche la mancanza di aree di parcheggio pubbliche per la sosta diurna e notturna dei mezzi pesanti.

Eppure gli investimenti non sono mancati, e altre opere saranno realizzate. Ad esempio, dal 2001 ad oggi, sempre a Castel Romano, sono state realizzate infrastrutture (rete fognaria, opere di urbanizzazione primaria) per oltre 9 milioni di euro (4 milioni a Santa Palomba), mentre altri 29 milioni di euro sono previsti per prossime infrastrutture già programmate

fino al 2016 (6 milioni a Santa Palomba). Ma spesso sono i dettagli, in questo caso la mancanza di manutenzione ordinaria e di sicurezza, a fare la differenza. Per questo, ha spiegato il direttore generale di Federlazio Luciano Mocchi, "abbiamo voluto questo incontro con due obiettivi distinti: raccogliere il grido di allarme delle aziende che quotidianamente si scontrano con notevoli difficoltà presenti nella zona, ma anche fare il punto sulle potenzialità del comprensorio industriale. Santa Palomba e Castel Romano rappresentano realtà imprenditoriali di notevole livello che non meritano di essere abbandonate nel degrado presente in tutta l'area. Porteremo le istanze degli imprenditori alle istituzioni locali e proporremo soluzioni per il rilancio di tutta la zona".

Dal canto loro, i diversi consorzi di imprese presenti nella zona hanno deciso di accentuare le azioni sinergiche, intraprese collettivamente, per cercare di risolvere, nella parte di loro pertinenza, le problematiche esistenti. "Anzi - ha commentato a questo proposito Carlo Scarchilli, presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale Roma-Latina - per rendere i lavori ancor più efficienti e snelli, sarebbe auspicabile che gli attuali quattro consorzi privati si riuniscano in uno solo ma obbligatorio".

segue dalla prima pagina

Buca capitale

Le piogge poi fanno saltare le toppe di bitume lasciando situazioni ancor peggiori e pronto intervento, sorveglianza, manutenzione sono parole romanticamente vuote in questo momento. E certo non si può distogliere l'intero corpo dei vigili per presidiare le buche più profonde. Meglio una transenna e via. Ma per i romani significa una serie di ginkane per niente simpatiche. Soluzioni all'orizzonte non se ne vedono, ma nemmeno è scattata la caccia alle responsabilità.

Perché i responsabili ci sono, indubbiamente, hanno nome e cognome. Sindaci, assessori, presidenti di municipi ma soprattutto dirigenti e funzionari incapaci di vedere al di là del proprio naso. E ancora, imprese infedeli o incapaci, controllori distratti o interessati. Se la città è una immensa gruviere non è anche perché si è consentito l'uso di materiali inadatti o scadenti, o perché si è pensato di poter risolvere tutto con un paio di gettate di bitume fresco? E pagherà mai qual-

cuno per questo? Come se ne esce? Riusciranno i nostri eroi a concentrarsi sul problema, sfruttando le risorse che il Giubileo mette a disposizione costringendo tutti a lavorare 24 ore su 24? Esiste una mappa per questa emergenza? Mafia capitale o non mafia capitale si può trovare una via d'uscita, una sorta di corridoio umanitario? Troppi interrogativi, risposta nessuna. Nemmeno il fai da te, che molti cittadini hanno provato, funziona.

Paolo Turci

COMUNE DI VELLETRI
ESITO DI GARA - CIG 620452F9AS
In data 11.09.2015 con determinazione dirigenziale n. 747/15 è stata aggiudicata la gara per l'affidamento del servizio assicurativo relativo a polizza di assicurazione di responsabilità civile verso terzi e dipendenti RCT/RCO periodo 10.08.2015 - 10.08.2018. Offerte ricevute: 3 - Ammesse: 3. Aggiudicatario: Generali Italia SPA, con sede legale in Mogliano Veneto (TV). Importo contrattuale: € 167.443,76 oltre IVA. Data di invio alla GUCE: 05/10/2015.
IL DIRIGENTE STAFF DEL SINDACO
AVV. LORELLA KARBON

COMUNE DI VELLETRI (RM)
BANDO DI GARA - CIG 6401615BCE
È indetta procedura aperta per smaltimento di 41.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati. Importo totale appalto stimato: € 5.330.000,00. Termine per il ricevimento delle offerte: 27.11.2015 ore 12.00. Data apertura offerte: 30.11.2015 ore 10.00. Punti di contatto: Comune di Velletri, Ufficio legale - P.zza Cesare Ottaviano Augusto, 1 - 00049 (RM). Eventuali comunicazioni e variazioni verranno pubblicate sul sito www.comune.velletri.rm.it Data di invio alla GUCE: 06.10.2015.
IL DIRIGENTE
DOTT. MASSIMO DE GREGORI

COMUNITÀ MONTANA DEL TURANO (RI)
ESITO DI GARA - CIG 6110846DA2
In data 29/09/2015 stata aggiudicata la gara per il servizio di raccolta differenziata nei territori dell'VIII Comunità Montana del Turano. Aggiudicatario: Sager S.R.L. con sede in Via Roma, San Giovanni al Natisone (UD). Importo € 2.243.469,34. Trasmissione alla GUUE in data 06/10/2015.
IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
GIOVANNI SCARPALIZZA

Il Nuovo Corriere
di Roma e del Lazio
concessionaria esclusiva per la pubblicità legale
Il Sole 24 Ore Spa SYSTEM 24
Via Monterosa 91 - 20149 Milano
tel. 02.30223594
e-mail: legale@ilsolare.com

Scegli il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio

**Leggi
tra
le righe**

**Perché è
il commento
che fa la notizia**

**Perché
la vera notizia
arriva da noi**

**Il nostro obiettivo
è di dare ai lettori
notizie d'inchiesta**

Il testimonial è il direttore Giovanni Tagliapietra

DIETRO AI FATTI SITUAZIONE ESPLOSIVA NELLA ASL CIOCIARA

Il "caso Frosinone" rischia di costare caro a Zingaretti

Dalla cabina di regia "ordine di evacuazione" per il direttore generale Mastrobuono sotto tiro da parte dell'opposizione di centro destra e di alcuni amministratori locali. C'è il posto pronto allo Spallanzani, ma nessun manager vuole andare nella fossa dei leoni. L'Azienda ha avuto l'autorizzazione ad assumere 22 medici, ma si sono fatti avanti in pochi

di Filippo Marzi

L Non se ne dovrebbe parlare - e infatti Zingaretti e i suoi tacciono deliberatamente - ma è una delle ferite aperte della sanità laziale, uno dei problemi più spinosi che la Cabina di regia si trova a dover gestire e risolvere: la Ciociaria, la Asl di Frosinone, con annessi e connessi. Dire che la situazione è esplosiva è dir poco, l'opposizione di centro destra picchia duro da mesi, le amministrazioni locali hanno i nervi a fior di pelle, il territorio soffre, i media soffiano sul fuoco. Al centro Isabella Mastrobuono, coriacea direttore generale venuta su dalla scuola illuminata del compianto prof. Guzzanti. E' una che se ne intende, assolutamente competente e capace sul piano della programmazione sanitaria e della gestione ospedaliera. Meno nelle pubbliche relazioni. I risultati li ha ottenuti, il suo programma lo sta portando avanti a dispetto dei santi, ma ha pestato troppi piedi e calpestato troppi interessi. Da qui il problema di Zingaretti, che l'ha scelta (pochi manager vantano i suoi titoli del resto) e ora la deve difendere contro tutto e contro tutti. La provincia è in buona parte di area moderata, in alcune parti è centro destra spinto. Ma è pur vero che il Pd conta parecchio. Della sanità, della salute dei cittadini a Zingaretti interessa poco o nulla. Ma non può permettersi di



Isabella Mastrobuono, direttore generale della Asl di Frosinone

mettere in discussione il controllo del territorio ciociaro. Quindi ha già detto apertamente, la Mastrobuono andrà allo Spallanzani, che dopo essere stato accorpato - per "errore" - all'Ifo deve tornare a vivere per conto proprio. E da quella investitura "coram populo" la manager sta con la valigia in mano, pur continuando

ad aprire strutture, a mettere ordine, a gestire le diverse emergenze (ospedale di Frosinone, Cassino, etc). Ma il rischio delle poltrone ha il motore inceppato e la fase di stallo si prolunga. Uno dei problemi cruciali è quello della sostituzione della Mastrobuono, nessun vuole andare a Frosinone, nessuno vuole mettere il

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO AUTORIZZATE DALLA REGIONE LAZIO PER LE SEGUENTI FIGURE PROFESSIONALI

N. 5 DIRIGENTI MEDICI	DISCIPLINA: OSTETRICIA E GINECOLOGIA
N. 5 DIRIGENTI MEDICI	DISCIPLINA: PEDIATRIA/NEONATOLOGIA
N. 5 DIRIGENTI MEDICI	DISCIPLINA: ANESTESIA E RIANIMAZIONE
N. 5 DIRIGENTI MEDICI	DISCIPLINA: CARDIOLOGIA DI CUI N. 2 PER EMODINAMICA
N. 5 DIRIGENTI MEDICI	DISCIPLINA: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA
N. 1 DIRIGENTE MEDICO Sora)	DISCIPLINA: CARDIOLOGIA (sostituzione gravidanza P.O.)

- n. 5 Dirigenti Medici di Ostetricia e Ginecologia graduatorie concorsuali valide:

1-S. Giovanni Addolorata,
2-Azienda USL Viterbo,
3-Azienda USL Roma G
Nessun candidato ha dato disponibilità su 47 telegrammi effettuati.

Siamo in attesa di ricevere graduatoria avviso pubblico Azienda USL Latina per procedere allo scorrimento della medesima.

- n. 5 Dirigenti Medici di Pediatria/Neonatalogia graduatorie avvisi pubblici valide:

- 1- ASL Latina;
- 2- Roma B
- 3- S. Giovanni Addolorata;

n. 1 sola disponibilità dalla graduatoria ROMA B in attesa di conferma accettazione incarico, su 65 telegrammi effettuati.

- n. 5 Dirigenti Medici di Cardiologia di cui n. 2 per Emodinamica graduatorie avvisi pubblici valide:

- 1- S. Andrea
- 2- Roma G

n. 4 Cardiologi assunti dalla graduatoria della Roma G di cui:
n. 2 assegnati al Servizio Emodinamica
n. 2 assegnati PP.OO. Frosinone e Alatri.

capo sul ceppo del boia spontaneamente. E la situazione peggiora di giorno in giorno. Per colpa della indecisione di Zingaretti. Un esempio. La Asl di Frosinone ha avuto in deroga l'autorizzazione ad assumere 22 medici: non riesce a trovare candidati, sono una mezza dozzina ha risposto all'invito. Gli altri posti restano

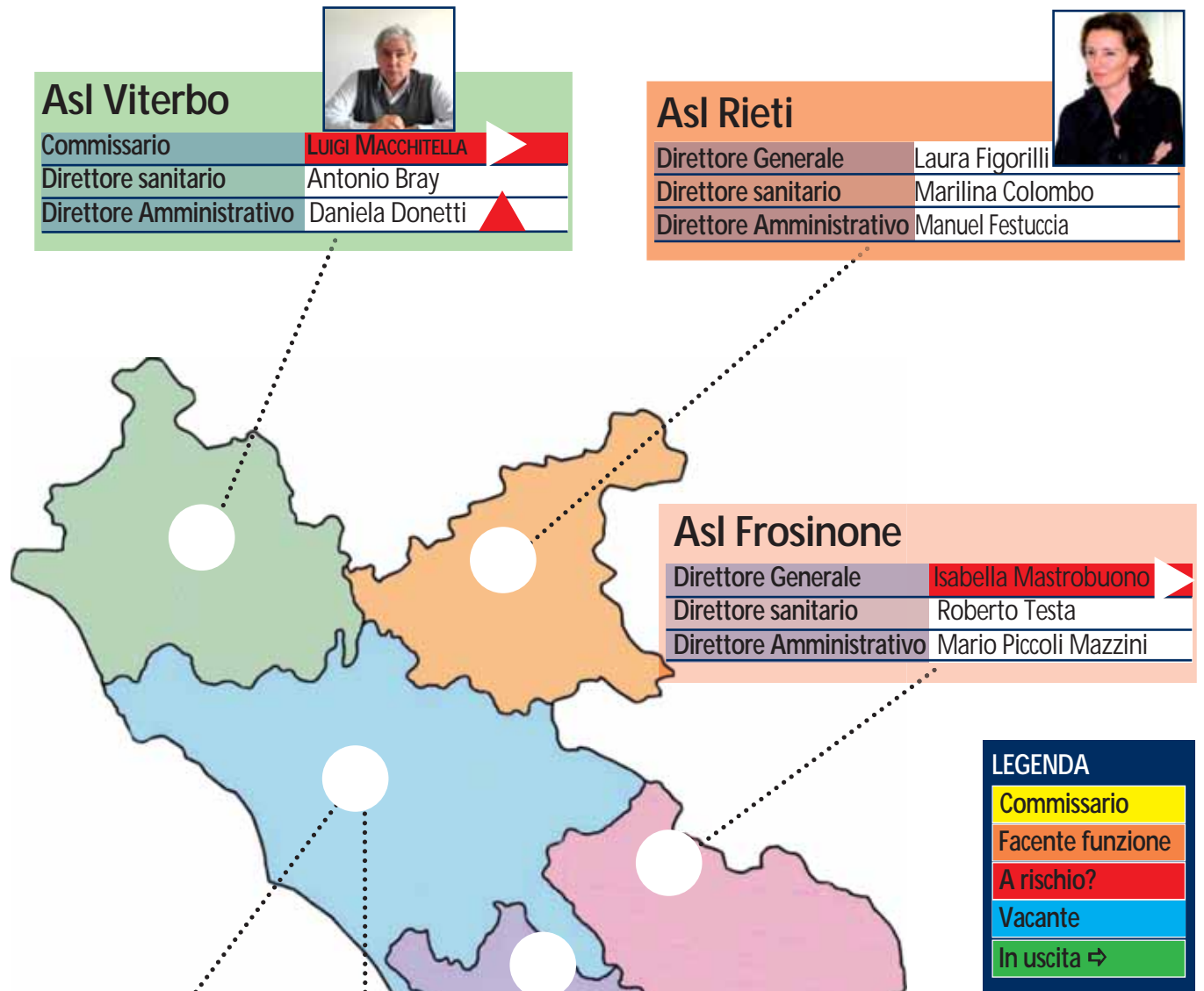
scoperti. Non s'era mai visto nulla di simile. Non solo i manager, ma anche gli specialisti preferiscono stare in panchina o in sedi disagiate piuttosto che andare in Ciociaria. L'emergenza non può durare all'infinito, e le pressioni aumentano. Rischia di essere la peggior sconfitta per Zingaretti.

Hair Styling Rosario Uva
IL TUO BARRIERE DI FIDUCIA
disponibilità, velocità e precisione
VIA D'ARACOELI 1 ROMA

RICERCA
AGENTE RACCOLTA
PUBBLICITARIA
no monomandatario
INVIARE LE CANDIDATURE A
redazione@corrierediroma-news.it

Zingaretti scongela le nomine, anzi no Ma comunque qualcosa comincia a muoversi

Zingaretti gioca a rimpiattino, è a metà consiliatura e deve scegliere la squadra dei fedelissimi, scremare, promuovere, punire, sistemare. Mancano le valutazioni dei primi 18 mesi, la procedura, complicata, può diventare un alibi per prendere tempo e scaricare poi gli indesiderati con una motivazione. Ma la tribù dei manager è scontenta e scontrosa. Preoccupata, lavora male. Nei corridoi della Regione si passano l'informazione, come a scuola. La mappa che si può azzardare è più o meno questa. Macchitella lascia Viterbo, al suo posto la fedelissima Daniela Donetti, oggi direttore amministrativo. A Frosinone dovrebbe liberarsi la poltrona, la Mastrobuono è stata promessa pubblicamente allo Spallanzani che dovrà essere scorporato dall'Ifo. A Latina Caporossi sembra fortemente compromesso, ma per ora potrebbe restare. Antonio D'Urso (San Camillo) era in predicato di andare in Regione a prendere il posto della De Grassi, a sua volta comandata (promossa-punita) alla RmB (quando ci sarà la fusione con la Rmc). Dalla RmB De Salazar si sposterebbe a Tivoli (RmG), mentre il titolare di quella Asl andrebbe al Sant'Andrea (casella vacante). Sempre in bilico la Corradi (Ares 118) mentre sembra in uscita Amalia Allocca, direttore sanitario del Policlinico Umberto I. Al suo posto potrebbe andare Ferdinando Romano, già direttore generale in Regione e alla Asl RmB. Un gioco complesso, equilibri politici in gioco (le capacità c'entrano poco), tanti interrogativi. Zingaretti governa così.



Asl Viterbo	
Commissario	LUIGI MACCHITELLA
Direttore sanitario	Antonio Bray
Direttore Amministrativo	Daniela Donetti

Asl Rieti	
Direttore Generale	Laura Figorilli
Direttore sanitario	Marilina Colombo
Direttore Amministrativo	Manuel Festuccia

Asl Frosinone	
Direttore Generale	Isabella Mastrobuono
Direttore sanitario	Roberto Testa
Direttore Amministrativo	Mario Piccoli Mazzini

LEGENDA	
Commissario	(Yellow)
Facente funzione	(Orange)
A rischio?	(Red)
Vacante	(Blue)
In uscita	(Green)

Asl Roma A CENTRO STORICO	
Commissario	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
Direttore Amministrativo	Adriano Campioni

Asl Roma B CENTRO STORICO	
Direttore Generale	VITALIANO DE SALAZAR
Direttore sanitario	Vittorio Amedeo Cicogna
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli

Asl Roma C EUR E DINTORNI	
Direttore Generale	CARLO SAIITO
Direttore sanitario	Marina Capasso
Direttore Amministrativo	Silvia Cavalli

Asl Roma D DA TRASTEVERE A OSTIA	
Direttore Generale	Vincenzo Panella
Direttore sanitario	Flavia Simonetta Pirola
Direttore Amministrativo	Paolo Farfusola

Asl Roma E DAL VATICANO A BRACCIANO	
Direttore Generale	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Maria Velardi

Asl Roma F CIVITAVECCHIA	
Direttore Generale	Giuseppe Quintavalle
Direttore sanitario	Francesca Milito
Direttore Amministrativo	Lauro Sciannamea

Asl Roma G TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO	
Direttore Generale	GIUSEPPE CAROLI
Direttore sanitario	Domenico Bracco
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

Asl Roma H CASTELLI, ANZIO, NETTUNO	
Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore sanitario	Narciso Mostarda
Direttore Amministrativo	Francesca Merli

Asl Latina	
Direttore Generale	MICHELE CAPOROSSI???
Direttore sanitario	Alfredo Cordoni
Direttore Amministrativo	Vania Rado

AZIENDE OSPEDALIERE

San Giovanni Addolorata	
Direttore Generale	ILDE COIRO
Direttore sanitario	Stefano Pompili
Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli

San Camillo Forlanini	
Direttore Generale	Antonio D'Urso
Direttore sanitario	Francesco Cortese
Direttore Amministrativo	Alessandro Cipolla

Sant'Andrea	
Direttore Generale	Lorenzo Sommella ff
Direttore sanitario	Lorenzo Sommella
Direttore Amministrativo	Paola Longo

Policlinico Universitario Umberto I	
Direttore Generale	Domenico Alessio
Direttore sanitario	Amalia Allocca
Direttore Amministrativo	VACANTE

Spallanzani	
Direttore Generale	Marta Branca ???
Direttore sanitario	Marina Cerimele ???
Direttore Amministrativo	Guglielmo di Balsamo???

Ifo	
Direttore Generale	Marta Branca ???
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Guglielmo di Balsamo

Ares 118	
Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI???
Direttore sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Francesco Malatesta

SCELTI PER VOI DAL 28 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE LA RASSEGNA DEDICATA A GIOVANNI PAOLO II

Festival delle basiliche patriarcali Così la grande musica salva l'arte

di Maria Pia Miscio

L Festival Internazionale di Musica e Arte Sacra, in programma a Roma dal 28 ottobre al 4 novembre, merita di essere segnalato, e con evidenza, per almeno tre ragioni. Innanzitutto, il programma della rassegna, alla sua edizione numero 14: gli otto concerti in programma nelle principali basiliche patriarcali romane sono davvero imperdibili per la qualità delle orchestre e degli artisti coinvolti e la raffinatezza delle partiture scelte. La seconda ragione, non meno importante, è la partecipazione gratuita (ma con obbligo di prenotazione fino ad esaurimento dei posti disponibili) ai concerti. La terza ragione sta nelle finalità del festival: raccogliere fondi, con il contributo di "sostenitori" e "amici", destinati al restauro e alla conservazione dei tesori artistici delle basiliche patriarcali. Insomma, la musica che salva l'arte. Me veniamo ai dettagli della manifestazione, dedicata a Giovanni Paolo II nel decimo anno della sua scomparsa. L'orchestra "in residence", ovvero l'orchestra principale, è quella dei Wiener Philharmoniker, protagonista del concerto inaugurale, giovedì 29 ottobre, a San Paolo fuori le mura, con due sinfonie di Beethoven, la Settima e l'Ottava. A dirigere la prestigiosa orchestra sarà una delle più celebri bacchette viventi,



Un concerto della precedente edizione del Festival di Musica e Arte Sacra

Herbert Blomstedt, in una delle sue rare apparizioni in Italia. Ma sono in tutto 600 gli artisti coinvolti - fra solisti, direttori, professori dei cori e delle orchestre - provenienti da nove diversi Paesi. L'inaugurazione dell'edizione 2015 avrà luogo a San Pietro, mercoledì 28 alle 16, con un programma affidato a tre diverse orchestre: l'IlluminArt Philharmonic con il suo Coro, provenienti dal Giappone, la Roma Sinfonietta con il Coro e il tedesco Montini-Chor ed Ensemble Hans Berger, al suo debutto romano. Il Montini-Chor ed Ensemble Hans Berger saranno protagonisti anche venerdì 30 ottobre alle 12, a Sant'Ignazio di Loyola. La sera dello stesso giorno, se-

condo appuntamento a San Paolo fuori le Mura dove alle 21 il Coro e Orchestra dell'IlluminArt Philharmonic e quelli di Roma Sinfonietta, nuovamente insieme e diretti da Tomomi Nishimoto, si confronteranno con uno dei massimi capolavori della musica sacra, la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi.

Ci sono altri due importanti debutti al Festival quest'anno, ambedue previsti per sabato 31 ottobre. Alle 12, a Sant'Ignazio di Loyola, arriva per la prima volta a Roma lo svedese St. Jacob's Chamber Choir di Stoccolma, guidato da Gary Graden. Debutteranno al Festival, ma a San Paolo fuori le mura alle 21, anche il Coro e l'Orchestra delle Na-

zioni diretti dal suo fondatore Justus Frantz, insieme al lituano Coro statale di Kaunas, impegnati nella monumentale Sinfonia della Resurrezione di Mahler; le due voci soliste sono il soprano russo Maria Ariya e il mezzosoprano ucraino Angelina Shvachka. E la musica unisce ciò che nel mondo è diviso. Si arriva a domenica 1 novembre con l'appuntamento a Santa Maria Maggiore alle 21: appuntamento che punta a favorire il dialogo ecumenico attraverso la musica sacra. Così, insieme al Coro della Cappella Musicale Pontificia "Sistina", diretto da Massimo Palombella, quest'anno si esibirà il St. Jacob's Chamber Choir di Stoccolma guidato da Gary Graden, della Chiesa Luterana di Svezia. Fra le novità di questa edizione, spicca anche la "Toccata, Canzone e Fuga in re maggiore per Organo a Canne" di Giovanni Allevi, affidata a Carlo Maria Barile e in prima esecuzione italiana. La si potrà ascoltare nel concerto conclusivo di mercoledì 4 novembre, alle 21, a Sant'Ignazio di Loyola.

Festival Internazionale di Musica e Arte sacra
Dal 28 ottobre al 4 novembre 2015
Basiliche patriarcali di Roma
La prenotazione ai concerti si effettua collegandosi a <http://promusicaeartesacra.lineamenta.org>
Info: 06 68192552 e www.festivalmusicaeartesacra.net

IN PRIMA FILA

SALA UMBERTO

I Blues di Elena Sofia Ricci

Il teatro Sala Umberto di via della Mercede propone, dal 20 ottobre all'8 novembre, "I Blues", atti unici scritti negli anni 40 da Tennessee Williams. Protagonista è l'attrice Elena Sofia Ricci, diretta da Armando Pugliese.

Biglietti da € 23 a € 35;
info 06 794753

TEATRO SISTINA

Vacanze romane

La favola senza tempo di "Vacanze Romane" torna ad incantare al Teatro Sistina. La commedia musicale, tratta dal pluripremiato film diretto da William Wyler e interpretato da Audrey Hepburn e Gregory Peck, è l'ultima testimonianza teatrale del sodalizio artistico tra Pietro Garinei e Armando Trovati. Protagonisti questa volta sono Serena Autieri e Paolo Conticini, in scena dal 21 ottobre con la regia di Luigi Russo.

Biglietti da € 34 a € 55;
info 06 4200711

TEATRO ARGENTINA

I soldi danno spettacolo

Al teatro Argentina sono in programma due inconsueti appuntamenti, il 26 ottobre e il 30 novembre. Si tratta di "La verità, vi prego, sul denaro", percorso di alfabetizzazione finanziaria che porterà sul palcoscenico due attori, Massimo Popolizio e Fabrizio Bentivoglio, e due economisti, Paolo Manasse e Gianni Toniolo, per raccontare come economia e finanza non siano mondi così lontani e inaccessibili. Due serate per raccontare due storie sul denaro e sulla finanza in modo semplice e divertente per rendere l'economia più concreta.

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria al sito sul sito www.acomea.it

TORNA IL QUIRINETTA CAFFÈ CONCERTO

Elettronica, rap e pop: la qualità è d'obbligo

di Tonino Merolli

Nuova stagione, dopo la preview del 6 ottobre con il concerto di Ryan Bingham (vincitore di un Oscar per il brano "The Weary Kind", inserito nella colonna sonora del film del 2009 "Crazy Heart"), per la nuova stagione del Quirinetta Caffè Concerto. La struttura tardo liberty di via Minghetti 5, che rivive anche grazie al lavoro dell'associazione culturale Vite Culture, dopo il successo dello scorso anno riprende un'articolata programmazione che proseguirà sino a maggio. Molti gli ospiti italiani che, nelle prossime settimane, saliranno sul palco del Quirinetta come, fra gli altri, la raffinata cantautrice Levante (24 ottobre), in pista con il nuovo album "Abbi Cura di Te" e reduce dal tour con Paolo Nutini. Fra le esibizioni già fissate, poi, quella dell'eccentrico cantautore Bugo il 20 novembre, del cantautorapper Dargen D'Amico (25 novem-

bre), dei Calibro 35 (26 novembre) che presentano il nuovo album "S.P.A.C.E.", e della formazione elettronica degli Aucan il 4 dicembre. Non mancano, naturalmente, ospiti stranieri come la giovane ed atesissima songwriter britannica Rachel Sermanni il 19 novembre e la visionaria, ta-

lentuosa chitarrista e compositrice statunitense Kaki King (2 dicembre). Attesa anche per il concerto (13 febbraio 2016) di The Tallest Man on Earth, acclamato dalla critica e dal pubblico per la sua carismatica presenza scenica. Sono questi solo alcuni degli appuntamenti salienti della nuova stagione

del Quirinetta che si preannuncia davvero interessante.

Quirinetta Caffè Concerto
Via Marco Minghetti 5,
Roma
Info e programma:
06 69925616
e www.quirinetta.com

AL TEATRO PRATI FINO AL 9 DICEMBRE

L'umorismo italiano delle ventiquattro rose scarlatte

Si è rivelata una scelta vincente, quella del Teatro Prati di via degli Scipioni, che ha inaugurato la nuova stagione con una commedia brillante, un classico nel suo genere. Parliamo di "Due dozzine di rose scarlatte", che ha debuttato con successo il 9 ottobre scorso e resterà in cartellone fino al 9 dicembre. Il testo, scritto da Aldo De Benedetti nel 1936 per due interpreti d'eccezione come Vittorio De Sica e Giuditta Rissone, conserva da settant'anni tutta la sua arguzia, esplorando con eleganza l'eterno gioco delle coppie, l'equivoco d'amore, ed è tra i più rappresentati in Italia.

Scelta vincente, si diceva, quella del Teatro Prati, "teatro umoristico" per eccellenza della capitale. Si tratta di una connotazione che lo spazio, elegante gioiello inaugurato nel 1998, ha sempre mantenuto per volontà del suo direttore artistico Fabio Gravina. E la scelta appare confermata in pieno anche per la stagione 2015-2016, con il debutto affidato alla commedia di De Benedetti, diretta dallo stesso Gravina. Il divertimento continua, a partire dall'11 dicembre e fino al 31 gennaio 2016, con "I soldi non servono a niente", commedia in due atti firmata da Nino Marino, autore di tanti testi teatrali e sceneggiature

di successo. Ancora Aldo De Benedetti, on l'agrodolce "Lo sbaglio di essere vivo" tiene banco dal 5 febbraio al 20 marzo prossimi. A chiudere la stagione, dal primo aprile al 29 maggio, "Un due tre... stella!", brillantissima pièce di cui Fabio Gravina è autore oltre che regista.

Pi. A.
Teatro Prati,
stagione 2015 - 2016
Via degli Scipioni 98, Roma
Biglietti da € 15 a € 25;
abbonamenti € 80
Info riduzioni e orari:
06 39740503

Il Nuovo Corriere

di Roma e del Lazio

direttore responsabile

Giovanni Tagliapietra

redazione

via Boezio, 6 00193 ROMA

tel. 06 32 80 34 81 - fax 06 32 80 34 00

redazione@corrierediroma-news.it

www.corrierediroma-news.it

editore

IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL

INCE SRL

Distribuzione

Emilianpress s.c.r.l.

via del Magliolino, 168 - 00155 Roma

Publicità Commerciale

INCE Srl - via Boezio n. 6 - 00193 Roma -

Tel. 06.32803407 - email:

pubblicita@corrierediroma-news.it

Publicità legale

Concessionaria esclusiva

per la pubblicità legale

Il Sole 24 Ore Spa System

Via Monterosa 91 - 20149 Milano

Tel. 02.30223594 e-mail:

legale@ilssole24ore.com

iscritta al Registro degli Operatori

di Comunicazione (ROC) al numero 25423

stampa

Arti grafiche Bocca spa

via Tiberio Claudio Felice, 7

84131 Salerno

P. Iva e Codice Fiscale 9713300584

registrazione

Tribunale di Roma

n° 266 del 27 novembre 2014

**Con una bottiglia di vetro
si produce un'altra bottiglia di vetro,
all'infinito.**



**Se differenzi
tutto è possibile**

**La nuova raccolta differenziata
in altri Municipi.
Scopri-la su amaroma.it**

